

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio, della Provincia o del Regno, annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e manifesti in III° pagina cent. 10 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione: Via Garibaldi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. o Via Daniels Manin. — Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Le cariche nell'amministrazione provinciale.

Lunedì, 13 agosto, si adunerà il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria, e sua prima cura sarà quella di costituire il seggio presidenziale, e di provvedere alle nomine statutarie. E' questo si farà nella seduta di lunedì, mentre è probabile che gli altri oggetti compresi nell'ordine del giorno, vengano (almeno) ad accadere ogni anno rimandati a successive sedute.

Alla carica di Presidente è designato, per gli uffici tenuti in passato e per recente onorificenza, il Conte Giovanni Gropplero, già eletto nello scorso anno e che sa dare un indirizzo alla discussione e riassumerla. Anche per l'abitualità dimora in Udine, il Conte Gropplero può dirsi preferibile, dacché può accadere che la Provincia debba essere rappresentata in pubbliche feste e solennità, e che pur convenga talvolta intendersi su qualche punto amministrativo, con l'on. Deputazione. Crediamo, d'altronde, che, per suoi modi cortesi e per suo spirito conciliante, il Conte Gropplero sia il più adatto per la carica di Presidente, e che tanto i vecchi quanto i nuovi Consiglieri volentieri gli daranno il voto.

Non indichiamo nomi per le altre cariche del seggio, cioè per quelle di Vice-presidente, segretario e vice-segretario, poiché dalle passate votazioni possiamo arguire che il Consiglio comprende benissimo certe convenienze, sia di etichetta, sia nei riguardi delle speciali qualità ed attitudini dei preferibili.

Dopo la nomina del seggio presidenziale, la nomina di maggior importanza si è quella di quattro Deputati Provinciali effettivi, e di un supplente. Difatti la Deputazione o Giunta è una specie di Ministero provinciale, cui specialmente spettano tutte le iniziative e la direzione suprema amministrativa dell'Ente morale Provincia. Ed ognuno comprende come quest'ufficio richieda speciali attitudini, e che gli eletti possano disporre del loro tempo e siano disposti a non lieve fatica. Se non fosse altro, l'obbligo di settimanali sedute in giorno prefisso è già un sacrificio.

A questo proposito noi dobbiamo osservare che, pur rispettando certi riguardi affinché nella Giunta sieno al più possibile rappresentate le varie parti della Provincia (com'è del Ministero d'Italia, per la cui formazione non si trascurano le ragioni geografiche), conviene mirar essenzialmente a riunire in essa Giunta le maggiori forze intellettuali, dacché nella pubblica amministrazione ogni bene dipende dall'indirizzo, cioè dai capi, i quali, se godono piena e meritata fiducia, sapranno giovare per ottenere che ogni cosa proceda non solo regolarmente, bensì ad effettivo graduale miglioramento e progresso.

Nella Deputazione provinciale del Friuli figurarono e figurano cittadini, i quali fecero qualche cosa per il loro paese: quindi è sperabile che, per le cennate norme, il Consiglio vorrà tener conto di speciali benemeritenze. Noi non vogliamo indicar nomi, poiché riteniamo essere ormai conosciuti coloro, i quali tennero l'ufficio con decoro e diedero prova di coscienza e di diligenza. Ma poiché (senza occuparci della possibilità di rielezione per tre Deputati cessanti),

vi ha un posto di Deputato effettivo ed altro di Deputato supplente vacanti, per rinuncia, preghiamo il Consiglio a cogliere questa opportunità per rinforzare la Giunta Provinciale. Tra i Consiglieri nuovi, che lunedì per la prima volta compariranno nell'aula, non crediamo che debbasi scegliere i Deputati, poiché a questi dev'essere lasciato tempo di prendere qualche conoscenza degli affari della Provincia. Bensì la scelta deve essere fatta tra quei Consiglieri, che già dell'amministrazione provinciale sono impraticitati. — Ripetiamo di non volere indicar nomi; poiché non è possibile che ai Colleghi sieno ignoti i preferibili. Bensì insistiamo affinché la votazione riesca, non già stentata, bensì quale spontanea dimostrazione di fiducia. Quindi sarà bene che, prima di scrivere i nomi, sulla scheda, i Consiglieri abbiano un po' di tempo per accordarsi. Poiché il riuscire Deputato provinciale con un solo voto di maggioranza, e talvolta col terzo dei voti del Consiglio, non è davvero incentivo sufficiente per assumere incarico cotanto grave. E qualora si rinunciassero allo spirito di partigianeria, e si sapessero vincere per comune bene certe antipatie personali, siffatte nomine riuscirebbero davvero più decorose e più conformi all'utilità pubblica.

Anche la nomina dei Revisori dei Conti, controllori dell'amministrazione, richiede molta attenzione; e più quest'anno, dacché non troviamo fra i Consiglieri taluni che in passato con singolare cura e diligenza tennero questo ufficio.

IL DISASTRO DI CASAMICCIOIA.

Una baracca capovolta.

Casamiccioia, 7. Ieri sera una baracca, rimorchiatà dal piroscafo *Elettrico*, si capovolse, rovesciando in mare cinque uomini e cento quintali di tavole.

Gli uomini furono tutti salvati e le tavole, a poco a poco, si vanno recuperando.

Notizie d'oggi.

Il ministro Genala, d'accordo col prefetto, ha stabilito che i lavori di sgombramento delle strade provinciali e comunali già iniziati vengano eseguiti nell'Isola. Tali lavori hanno il duplice scopo di riattivare le comunicazioni. Oggi deve giungere il prefetto Sanseverino e la sezione del comitato municipale di soccorso.

Napoli, 8. Il Re, non avendo potuto per brevità di tempo visitare tutti gli ospedali d'Ischia, incaricò Mancini di fare le sue veci. Mancini visitò ieri l'ospedale Ravaschieri. Lo attendevano il prefetto, il sindaco, il duca e la duchessa Ravaschieri a cui espresse le felicitazioni del Re per l'opera pietosa e caritatevole.

Napoli, 8. All'isola d'Ischia continuano a farsi sentire delle leggere scosse di terremoto, che finora non arrecarono altri danni.

Napoli, 8. Una Commissione scientifica composta di Guiscardi, Palmieri, e Agliolaro, parte domani per Ischia a studiare le cause della catastrofe.

Il prefetto è partito per Ischia.

È inesatto che una tomba sia stata violata; tutti i cadaveri furono sepolti in profonde fosse. Finora non ebbero alcun attentato di violazione. Trattandosi di cosa gravissima e delicata, secondo le disposizioni di Genala, notificossi essere assolutamente vietato anche ai proprietari di terreni parzialmente occupati, di fare qualsiasi atto che possa considerarsi come violazione di tombe e sepolture o insulto ai cadaveri.

Alle ore 11.40 ant. di ieri fu sentita una leggerissima scossa: nessun danno.

Negli scavi fatti presso la distrutta casa del vescovo si rinvennero tutti gli oggetti preziosi appartenenti al prelato, che vennero consegnati alle autorità.

Molte baracche verranno ultimate fra poco; potranno ricoverare tutte le famiglie dormienti all'aperto sotto le tende.

La beneficenza.

Continuano le sottoscrizioni per i superstiti. Un povero barbiere, di Bologna, senza figli, vuole adottare uno dei miseri orfanelli superstiti. A Trieste, iersera, si diede una festa di beneficenza alla Palestra della Società *Unione Giovanile*. Riuscì stupendamente e tutto più di duemila lire. A Parigi preparano feste grandiose, con uno slancio ed un'unanimità ammirevoli. Rothschild, dietro domanda del Comitato per le feste, anticipò lire cinquantamila, che verranno spedite immediatamente al prefetto di Napoli. Tutti i teatri concorrono. Peigiardini delle Tuileries poi si farà un carosello.

A Londra si raccolsero già 1.700 sterline.

Parole di simpatia vengono da ogni parte. Il presidente della Repubblica dell'Uruguay inviò al Re nostro un telegramma, in nome del suo popolo, associandosi al lutto d'Italia. Re Umberto rispose, il popolo italiano accogliere con riconoscenza il nuovo pegno di fraterno affetto che unisce i due paesi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Italiana* assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri si è discusso, se si dovesse convocare il Parlamento nel mese di settembre per la discussione dei provvedimenti in favore dei danneggiati di Casamiccioia. In tal caso si doveva chiudere la sessione, per riaprire la Camera a novembre, annunciando nel discorso della Corona il disastro ed i provvedimenti presi per Casamiccioia.

La *Gazzetta Italiana* soggiunge che Depretis ha scritto a Farini per chiedere il suo parere in proposito.

Queste notizie vanno accolte con riserva.

Genova. Telegrafano da Marsiglia che scoppiò la caldaia del piroscafo della Società Rubattino, *Imera*. Non si hanno particolari.

Bologna. Congresso democratico. Ieri si inaugurò il Congresso democratico.

Sono giunti gli onor. deputati Bovio, Cavallotti, Costa, Ettore Ferrari, l'avv. Riccardo Luzzatto, il colonnello Missori.

La maggior parte delle Società mazziniane della Romagna e della Liguria non accettarono l'invito d'intervenire; altre poche mandarono la loro adesione.

Saranno rappresentate oltre 300 Associazioni.

Venezia. Il Consiglio comunale votò L. 4000 per i danneggiati dal disastro d'Ischia.

Saranno subito spedite al prefetto di Napoli.

Aquila. Fu avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio.

La scossa durò pochi secondi. Fortunatamente non si ha a deplorare nessun danno.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Lo *Standard* dice che la Conferenza danubiana si riunirà a Londra il 25 corrente.

CORRIERE GORIZIANO.

Un fatto grave. Lo narra il *Corriere di Gorizia*.

Una donna del villaggio di Medana si trovava nel travaglio del parto e aveva già data alla luce una creaturina, quando la levatrice che l'assisteva avrebbe osservato da certi fenomeni che un altro feto si trovava

nell'alvo materno, e impaziente, e senza ricorrere a un medico, avrebbe dato di piglio a una falsetta e tagliato il ventre della partoriente estraendone il nascituro. La povera donna spirava dopo poco ore, probabilmente in seguito alla sciagurata operazione.

Il fatto proverebbe una volta di più quanto sia desiderabile che s'indirizza alle mammane troppo ardite iniziative in casi eccezionali e difficili.

Scoppio d'una mina. Lunedì mattina presentavasi in linea delle farmacie di Gorizia un uomo assai malconcio e col viso tutto annerito.

Era un povero cavaio di pietre di una cava del circondario di Gorizia che imprudentemente aveva dato fuoco a una mina per far saltare delle pietre senza bene calcolare il tempo in cui doveva avvenire lo scoppio.

Questo succedette prima che egli si fosse allontanato e il pover'uomo ebbe gravi ustioni alla faccia. Fu condotto a quest'Ospedale dei Misericordisti, dove trovasi in via di miglioramento.

NOTE SCIENTIFICHE

L'eclisse totale di sole del 6 maggio.

Si hanno, finalmente, alcuni particolari intorno all'eclisse di sole del 6 maggio corrente anno. L'eclisse fu totale e si poteva studiare benissimo nell'Oceano Pacifico; e perciò una commissione scientifica, della quale faceva parte anche il signor Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma, partì per l'isola Carolina situata in mezzo all'Oceano Pacifico. Questa commissione partì mentre le spedizioni inglesi ed americane mettevansi in viaggio anche esse per studiare il fenomeno.

Al momento in cui l'ultimo crepuscolo solare appariva sotto l'ombra nera invadente della luna, l'oscurità parve completa al pari di quella della notte. Ma insensibilmente gli occhi vi si assuefecero. Un'aurorola splendente circondando il disco solare eclissato prese il luogo della vera luce del sole assente con un chiarore nuovo e l'atmosfera parve rischiarata come in una notte di plenilunio. Le stelle di prima e seconda grandezza erano visibili negli spazi chiari del cielo. Un indeciso barlume si sparse sull'isola, sopra i boschi di cocco e sopra il mare fattosi plumbeo. La temperatura discese al grado della notte precedente.

L'osservazione di questo eclisse, è stata tutta rivolta sopra i dintorni del sole che si possono ora studiare grazie all'analisi spettrale della luce. Allora pensiamo all'astro del giorno, dobbiamo immaginarcelo un globo di gas densissimo e splendidissimo, impregnato di vapori metallici (ferro, magnesio, calcio, nichel, titanio, manganese, ecc.). Questi vapori metallici sono portati ad un tal grado di calore che essi non possono associarsi e restano allo stato detto di dissociazione. Il sole è così caldo che non brucia più. Questo è un formidabile stato di vibrazione, davanti al quale le nostre fornaci sono sorgenti d'acqua freschissima.

Il Vesuvio ha in un sol giorno sommersa l'antica Pompei sotto alle sue lave e sotto alle sue ceneri; una eruzione solare formata di gas e polvere incandescente, che a volte si eleva fino a 300 mila chilometri di altezza, sommergerebbe la terra intera sotto la sua pioggia di fuoco e ridurrebbe in cenere tutta la vita terrestre in cinque o sei secondi.

Non dimentichiamo che quest'astro colossale è a 279.000 volte più grande della terra e 234.000 volte più pesante. Alla distanza di 140 milioni di chilometri è desso che ci regge nello spazio, che ci fa girare annualmente intorno a se, che ci dispensa gli anni, le stagioni, i giorni. E la sua sola luce che ci rischiara; è il suo solo calore che ci riscalda; è la sua possanza che ci fa vivere, e se si spegnessero, il nostro sfortunato pianeta non sarebbe ben presto che un vasto cimitero errante nelle solitudini dello spazio.

Il giorno dell'eclisse, il cielo, pieno di nuvoloni ed anzi piovoso da più giorni, si serenò verso le ore nove del mattino e l'eclisse, tutto intero, poté essere osservato dal primo all'ultimo contatto.

La durata della totalità fu un poco più lunga di quanto il calcolo avesse indicato: invece di 5 minuti primi e 20 secondi, fu di 5 minuti primi e 25 secondi.

Ma questo, dal sole non si spegnerà ancora; il calore che egli ha versato questa mane sui tetti delle case era capace di far bollire in meno di dieci minuti un litro d'acqua alla temperatura del ghiaccio.

Il calore mandato dal sole alla terra è uguale al lavoro di 217 trillioni 316 miliardi di cavalli - vapori, 543 miliardi di macchine a vapore, d'una forza effettiva di 400 cavalli ciascuna, lavoranti senza posa, il giorno e la notte.

Ecco il lavoro permanente del sole sulla terra. E, secondo tutte le probabilità, il sole dovrà ancora brillare e bruciare per 240 milioni d'anni.

CRONACA PROVINCIALE

Solidarietà nel dolore. Da Cividale abbiamo che il R. Delegato straordinario di quella città, ha pub-

blicato un caldo appello alla popolazione, invitandola ad offrire il suo obolo a beneficio degli sventurati di Casamiccioia.

Il Manifesto annuncia la formazione di un Comitato che raccoglierà le offerte dei cittadini.

Fulmine incendiario. Da Chiusaforte ci si scrive che un fulmine cadde sulla montagna che prospetta il paese, incendiando alcuni alberi di quel folto bosco. Il fuoco già cominciava a dilatarsi; si suonava campana a martello, ma l'acqua che cadeva a rovesci valse di per sé ad estinguere l'incendio.

Sulcida incendiario. Camporotondo, 8 luglio. Siamo a Bressa.

Zuliani Michele di Giovanni era un bel giovanotto, d'anni 25, ma un po' scemo di mente. Voleva egli ammogliarsi con due forosette ad un tempo; ma quelle di lui si burlavano. Perciò il Michele più volte minacciò di appiccare il fuoco al paese — di uccidere Tizio e Caio — di farla vedere a tutti insomma. Venne per tal motivo denunciato alla Autorità giudiziaria; la quale, nel dubbio di averli davanti un povero pazzo, lo affidò, mi si dice, all'Ospedale. Quivi fu tenuto in osservazione, ma non risultando che fosse pazzo o presentandosi il nostro giovane quasi guarito — se mai nel principio aveva dato segni di pazzia — venne rimandato a casa.

Iersera egli minacciò di nuovo, sendo a berne un bicchiere cogli amici suoi, che avrebbe dato fuoco al paese.

Stamane, nel cortile della sua casa, due ragazzi stavansene giocherellando.

Adesso mostrerò ciò che sono capace di fare! — gridò loro lo Zuliani; e salì al fenile.

Cotale parole udì puro un uomo che lavorava poco discosto; ma non ci badò più che tanto.

Il fuoco! il fuoco! — si grida tosto dopo e densi globi di fumo e tramezzate lingue di fuoco s'innalzano minacciose dal fenile. Lo sciagurato giovane vi si era chiuso dentro ed aveva appiccato il fuoco al fenile.

Il fuoco! il fuoco!

A questo grido tutti accorrono. Si dà mano all'opera di salvataggio, carri ed attrezzi diversi estrandosi dal di sotto le fumanti e rovinose mura. La estinzione senza pompe, era difficile.

Le bestie sono salve; non tutte però: mancava l'asino.

D'un tratto l'impalcatura dell'aja — sopra cui c'era il fenile — digià combusta, si spezza; e giù cade con tonfo sonoro il fieno abbruciato ed un corpo nero nero, che non bene distinguesi tra il fumo.

Quel tonfo, quel corpo non si sanno spiegare.

Savà l'asino! grida taluno.

Era invece il corpo bruciato del Michele Zuliani.

Fu rinvenuto tutto rattappito, colle carni abbrustolite, le labbra consumate dalle fiamme, i denti stretti nelle convulsioni ultime di quella morte orribile, gli occhi schizzanti fuori dell'orbita.

L'asino erasi salvato.

Madre e padre dell'infelice — miserabili — non sanno darsi pace di tanto atroce caso.

Vacca preziosa. Tricesimo, 7 agosto. Una bella avventura capitò a due mercanti di bestiame sulla nostra piazza, lunedì ultimo scorso, giorno di fiera. Uno sconosciuto s'aggirovava su e giù pel mercato nell'intento di vendere una sua vaccherella che traevasi dietro. Trovò alla fine il compratore; trattarono; e la vacca fu venduta. Per il pagamento, lo sconosciuto seguì il mercante fino alla stazione ferroviaria; dove giunti, quest'ultimo internossi negli uffici per suoi affari. Nel frattempo il padrone della bestia, il quale aveva già il denaro in tasca, rimase al di fuori, e gli venne veduto altro mercante da cui ebbe domanda se la vacca fosse in vendita. Rispose affermativamente, e senz'altro si aggiustarono sul prezzo; intascati i contanti, lo sconosciuto se la svignò, lasciando

la merce in balia del neo compratore. Frattanto uscì dalla stazione l'altro Tizio, e vista la bestia in mano del suo rivale, fece per condurla via. L'altro gli fece osservare che l'aveva comperata fresca fresca, e che non era più da vendere. Immaginatevi con che razza di naso restasse colui. — Ma se l'ho comperata io, se l'ho già pagata! andava gridando — Io ho fatto la stessa cosa, rispondeva il rivale.

Fra due litiganti, il terzo — come si disse — aveva preso il volo per altre vie, per altri porti: la vacca, doppiamente acquistata e pagata, fu posta in giudiziale custodia e i due mercanti, che vantano gli stessi diritti, se la vagheggiano di soppiatto. Un bel tiro in verità!

CRONACA CITTADINA

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali.

La Mostra dell'arte cristiana.

Desideri.

È questo uno degli ornamenti della riuscitissima nostra Esposizione Provinciale. In quella stanza ove sono riposti tanti tesori, il curioso e l'intelligente s'affollano e stupiscono di tante bellezze e ricchezze finora ignorate. Oraci processionali, calici, ostensori, reliquiari, paci ed altri oggetti nei quali la materia è vinta dalla maestria del lavoro, opere di artisti noti ed ignoti dalle più antiche epoche alle moderne, ci additano come l'arte nei nostri paesi ebbe sempre parte nelle manifestazioni del sentimento religioso dal più umile villaggio di montagna ai luoghi maggiori della pianura. Getti ceselli, nielli, sbalzi, lavori tutto tondo, di bassorilievo, smalti, lavori di artisti friulani e forestieri, di vari tempi, rendono gli oggetti di oreficeria esposti, degni del maggior interesse. Né meno meritevoli di rimarco ammirasi la ricchissima collezione di *Apparamenti sacri*. Anche qui, materia, forma e lavoro si contendono tra loro la palma. Tale è ammirabile per la ricchezza della stoffa, tale per la rarità dei ricami figurati o la perfezione dei moderni; altri per la preziosità degli ornati in oro ed argento e tutti si può dire per il gusto del disegno e l'eleganza dei fregi.

Si affannano in questa classe i damaschi ed i broccati ai velluti e sovrapposti — gli sciamiti ai rasi — i panni d'oro ai più fini tessuti di lino e merli antichi alle più recenti opere d'ago.

Rendono ancora interessantissima l'attuale Mostra, alcuni *Codici liturgici* dal secolo XI in poi, preziosi per antichità, o bellezza calligrafica o miniature di pregio, nonché un *Messale* e un *Breviario* secondo il rito della Chiesa d'Aquileia, ed un Antifonario con incisioni xilografiche, varie edizioni de' primordi della stampa.

Aggiungi in tutto ciò, fusioni in bronzo, intagli in avorio, madreperla e bosso, alcuna delle quali vere opere d'arte.

A questo cenno sommario fatto per invogliare i lontani ad accorrere alla nostra Esposizione, deve aggiungersi che se la collezione dell'arte Cristiana raggiunge così bel numero di vari oggetti, lo si deve alla buona volontà del Clero e delle Fabbricerie che si prestarono volentieri agli inviti del Comitato. E se sono a lamentarsi pochi vuoti, essi vengono da dove meno potevano aspettarsi, dalla colta e gentile città di Cividale. Quest'antica Capitale del Friuli possiede tanti oggetti da far invidia a qualunque Museo delle città sorelle e non ha dato finora quasi nulla. Di parte degli oggetti del Tesoro del Capitolo di Cividale come i codici miniati, le argenterie, alcune delle quali antichissime ed altro, ora proprietà demaniale, non si ebbe il permesso di trasportarle momentaneamente in Udine dal R. Governo, per essersi trascurate alcune pratiche burocratiche. Ma ancora non si dispera. Ciò che reca maggior meraviglia si è come il Capitolo Cividalese non abbia presa parte alla Mostra con alcune delle preziosissime opere che si conservano nella sua chiesa, come la Pala istoriata d'argento opera del 1485; l'ostensorio del secolo XIII, il reliquiario di S. Elisabetta, il busto d'argento di San Donato, lavoro del 1374 di Donadino orafso fiorentino abitante in Cividale, ed alcuni apparamenti ricchissimi ed altro. Speriamo che il desiderio da noi esposto, che è quello del pubblico intelligente, valga a vincere quei riguardi che trattennero il reverendissimo Capitolo di Cividale che non vorrà rimanere estraneo a

quel legittimo sentimento di amor patrio che inviava dalle estremità della Provincia di Udine, quanto di più prezioso contenevano le sue Chiese.

V. J.

— NB. Nella settimana ventura daremo una interessante relazione di egregio amico e collaboratore nostro, intelligente assai in materia di oggetti d'arte antica e moderna relativi al culto.

Manifestare. (continua)

Indi il Water I, filato per trame e per catena. Vengono poi i rimarchevoli reffi colorati a vari numeri, quali sono a 3 fili latte, misto caffè e canerino, caffè e bianco; a due fili caffè e canerino id., bleu ed orange id., i greggi in sorte, water bleu 1/3 e via dicendo, sino al filato torto e colorato, al filato lavorato in cordone a colori. Rimarchevoli sono i reffi sistema Inglese prima qualità n. 14 a tre fili, e stesso titolo a due fili.

Terminasi la mostra colle rinomate quanto notissime belle tele (cotinine) greggie e colorate, confezionate in guisa da cattivar l'attenzione di chiunque. Variano nell'altezza da 65 a 80 centimetri e misurano una lunghezza di circa 65 metri.

Altra bella mostra è quella della rispettabile ditta Amman e Wepfer di Pordenone, il cui stabilimento nel torno di sei anni seppa accreditarsi meravigliosamente.

Questo stabilimento, meno la tintoria, ha i medesimi prodotti del già descritto vecchio Colonificio.

Esse impianto verso il 1877 presso Pordenone sul Noncello e Medun, le acque dei quali servono di forza motrice a qualche centinaio di telai meccanici ed a 20,000 fusi di cui va fornito questo grande stabilimento. Ha pure un proprio gazometro per la illuminazione ed ultimamente anzi si adottò la luce elettrica in alcuni locali della fabbrica. Il numero degli operai impiegati è di circa mille quattrocento sessanta.

Alla ultima Esposizione di Milano fu premiato colla medaglia d'oro.

Anche nella vetrina dei signori Amman e Wepfer si vede il cotone in tutti gli stati dell'industriale lavoro. Ove il visitatore poi rimane soddisfatto è nell'osservare i prodotti esposti conosciuti sotto la *Marca Gondola Rosa*, cioè il ritorto 10/3, 16/2, 12/4, 10/3, 8/4; poi quelli *Marca Gondola Gialla*, trame 3. Water 4, 6, 8.

Le tele greggie (cotinine) pure non lasciano alcun che a desiderare, anzi ci sembra impossibile una più regolare tessitura.

Richiamo ancora l'attenzione del visitatore il cotone tinto, ritengo allo stato di cardatura.

Ho motivo di credere che tale sistema sia di recente invenzione dello stabilimento dei signori Amman e Wepfer; da poco adottato, non sarà improbabile che questo nuovo metodo apporti delle utilissime innovazioni nell'arte di tingere il cotone.

Le belle flanelline di cotone, i bei Mogador, bordati, casalinghe ed altri tessuti di varie specie, filati di cotone dai colori smaglianti, ti fanno arrestare davanti alla mostra dell'egregio cav. Marco Volpe.

La nostra città, dieci anni or sono, vide sorgere come per incanto il suo stabilimento ed assiste tutt'ora al progredimento industriale, che questo uomo indefesso, tenacemente operoso, ed intelligente, non si stanca di apportare. Tale stabilimento che onora la nostra città è fornito di oltre cento telai meccanici; da lavoro a circa 400 operai ed i suoi prodotti sono ricercatissimi, non solo in Provincia, ma nel Veneto tutto.

Vicino allo stabilimento di tessitura, ne tiene il cav. Marco Volpe un'altro di tintoria, il cui sistema, come dicemmo più addietro, è lo Scozzese. È l'unico stabilimento che abbia, nel Veneto, introdotto un tale rinomato sistema. Tinge da nove a diecimila pacchi di filati di cotone annualmente, i quali vengono consumati per lo più dalla propria tessitura.

Prima, per aver dei coloriti come quelli che oggi giorno si dà la tintoria Volpe, dovevasi ricorrere o alla Lombardia ovvero all'Estero, mentre il difficile rosso Adrianopoli ora lo si ha qui come nei più grandi centri manifatturieri e ciò mercede un uomo che ha fatto tutto suo il *Volere e potere* dell'Inglese Smiles.

Auguro molti di questi uomini alla nostra città per suo bene economico. Viene poi la mostra dell'antica fabbrica tessuti del sig. Biagio Moro, sita in Cividale, che dà lavoro con telai a mano a circa 300 operai.

Nella mostra ci dà un saggio dei molti articoli che essa produce.

Incomincia col esporre i filati di cotone tinti e ritorti nei diversi co-

lori che adopera per fabbricare le cotinine da abito e da camicio su svariati disegni. Delle stoffe di cotone per vestito da uomo, molto bene eseguite, su disegni delle stoffe di lana.

Rimarchevoli e belle sono le tele e tovagliate di lino che ci presenta tanto purgate che candide, le quali giustamente colpiscono il visitatore per la perfetta loro esecuzione.

Anche nei tessuti di canape offre in mostra diversi prodotti in tela da lenzuola, paglierici, materassi, fascie ecc. ecc. egregiamente eseguiti.

(Continua).

Incassi.

Precedenti	1. 1485.50
Di ieri: biglietti a cent. 50,	
n. 468	» 234.—
Nuovi abbonamenti a L. 5,	
n. 7	» 35.—
	1. 1754.50

Notizie a spitzco.

— Anche oggi arrivarono oggetti da esporre!

— Su molti degli oggetti esposti, furono appiccate le indicazioni dei prezzi.

— Pare s'incontri qualche difficoltà nella formazione della Giuria, alcuni già nominati avendo rinunciato. Sappiamo che ieri vi fu scambio di telegrammi per la sostituzione e che il Comitato lavora attivamente per condurre le cose a buon porto.

La fiera di San Lorenzo.

Animata si presenta quest'oggi la città per la fiera solita di San Lorenzo. Colte corse arrivano continuamente forestieri. Si prevede per domani un mercato fiorentissimo. Già quest'oggi ed a quest'ora (10 ant.) si presenta bene, tanto in bovini che equini.

Il glorioso leone.

Ci vorrà senza dubbio ancora una settimana di lavoro prima di potere scoprire il glorioso Leone di San Marco, collocato sulla storica colonna.

L'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Diamo le iscrizioni latine, dettate dal prof. Morcelli, che si leggono sulla base ottagonale della statua della Pace, e che saranno surrogate da quelle del chiarissimo prof. Massarani, pubblicate nel nostro numero di ieri:

1
QVOD. DONUM. FAVSTVM. PREMIVQVE. SIT
BELL. ANNOR. XVII. PACATA. EVROPA. CONPECTO
ET. NOBIVS. AVSTRIVS. AVCTIS. FINIVS
MAIESTATE. RECEPTA
VTINENSES
SIGNVM. PACIS. QVAM. PERPETVAM. FVTVRAM
REGVM. MAXIMORVM. SPONDET. AVCTORITAS
LOCO. AD. MEMORIAM. ET. DIGNITATEM. AMPLISSIMO
DEMACVARE. ANNO. M. DCCC. XVIII.

2
MVNS
FRANCISCVS. I.
IMPER. AC. REGIS
OPTIMI. PRINCIPIS
3.
CVBANTE
RAYMONDO. CORTELLAZZIO
VRBS. POTESTATE

1
Eccone la traduzione libera!
A dimostrare come grato, come lieto e fausto: torni l'avvenimento della pacificata Europa, dopo 17 anni di guerra, e della riconquistata maestà del nome austriaco cogli ingranditi confini, gli udinesi, in luogo eccelsa, a decoro e memoria, posero il simulacro della pace, che l'autorità de' più grandi re assicura perenne nell'avvenire. Anno 1819.

2
Dono di Francesco I. imperatore a re, ottimo principe.

3
A cura di Raimondo Cortellazzis Podestà di Udine.

Gli udinesi, pur conservando il monumento che ricorda giorni nefasti ed obbrobriosi per la patria, colle novelle iscrizioni bellissime del prof. Massarani riaffermano la conquistata libertà.

Si lavora!

Si lavora attivamente intorno al piedistallo. Il numero degli operai fu aumentato. Il grande masso presenta una venatura. Peccato!

Per gli sventurati d'Ischia. Offerte raccolte all'Ufficio della Patria del Friuli.

Somma antecedente L. 153

N. N. a mezzo di lettera » 4

Totale L. 157

Durante il tempo dell'Esposizione l'Oratorio del Monte di Pietà resterà aperto al pubblico dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Esercito. Ricordiamo l'obbligo ai militari di 4.ª categoria, della classe 1857 ed ai rinviali della precedente classe 1856 qui sotto indicati, appartenenti al Comune di Udine, di presentarsi il giorno 18 corr. al locale Comando del distretto militare.

Appelli Antonio, Bassi Valentino di Federico, Battistella Livio di Gio. Maria, Chizzolini Enrico fu Lorenzo, Cuccellini Mibiele di Leonida, Degani Giovanni fu Luigi, Flora Angelo di Mattia, Florit Luigi di Gio. Batt. Del Forno Orlando di Francesco, Franzolini Pietro di Santo, Giorgiutti Francesco di Francesco, de Giusto Gio. Batt. di Antonio, Lodolo Alessandro di Giuseppe, Lupieri Pietro fu Luigi, Missana Pietro di Antonio, Missio Valentino di Giuseppe, Narduzzi Gio. Batt. di Giovanni, Perissotto Edoardo di Giovanni, Puppini Giuseppe fu Alessandro, Querini Valentino di Giuseppe, Rojatti Antonio di Francesco, Roncali Antonio di Giuseppe, Vario Gioacchino di Gio. Batt., Vatri Luigi di Valentino, Zocacasa Francesco, Vagliarotti Michele, Platti Enrico di Giuseppe, Vaccaroni Enrico di Ignazio, Minini Giovanni di Gio. Batt., Romanelli Pietro di Giuseppe, Lodolo Alessandro di Pietro.

Il saluto dell'esercito. Riceviamo col più vivo piacere e pubbliciamo la seguente gentilissima lettera dell' Ill. sig. Colonnello, comandante il Reggimento di Fanteria qui di presidio, la quale è uno splendida prova della solidarietà di affetto e di stima tra i nostri concittadini e i nostri valorosi soldati.

Udine, 8 agosto 1883.

Comando del 9.º Regg. Fanteria

Stimulissimo Sig. Sindaco

La spontanea dimostrazione fatta ieri sera al Reggimento nella circostanza di sua partenza, non è che la prova dei nobili e patriottici sentimenti della cittadinanza di Udine.

Interprete dei sentimenti dei componenti tutti del Reggimento che ho l'onore di comandare, mi è grato e doveroso dirle, che se la gentile città di Udine rimpiange il nostro allontanamento; non meno vivo per parte di tutti noi è il rincrescimento di lasciarla, poiché sempre trovammo presso i suoi abitanti cordialità e gentilezza indimenticabili, e delle quali conserveremo perenne memoria.

Nel mentre la prego di essere interprete presso la cittadinanza di questi sentimenti e dei nostri più vivi essentiti ringraziamenti, mi creda con stima e rispetto.

Devotissimo

O. Albertelli, Colonnello

La dimostrazione al 9 reggimento. Il R. Prefetto partecipava all'Autorità Militare di Padova la dimostrazione di martedì sera, in questi sensi:

Udine, 8 agosto 1883.

Generale Comandante Divisione Militare

Padova.

Nono Reggimento iersera durante ritirata ebbe imponente dimostrazione di simpatia da questa cittadinanza che accompagnollo per le vie con fiaccole ed applausi al R. Esercito in segno dell'esemplare contegno serbato durante sua permanenza Udine e delle virtù militari con cui prestossi in ogni pubblico disastro.

Prefetto

Bruss.

Riceveva la seguente risposta:

Prefetto

Udine.

Ringrazio V. S. cortese partecipazione ed esprimo mio vivo compiacimento per dimostrazione affetto e stima all'Esercito fatta da codesta patriottica cittadinanza.

Generale Comandante Intercinale Divisione

Civiltieri.

Partenza. Alle cinque pomeridiane di ieri, il 9.º reggimento, accompagnato fino alla stazione da molti cittadini, è partito alla volta di Padova.

Adeguato bozzoli 1883 della Provincia di Udine. Verificatosi e corretto un errore nella metà per le gallette giapponesi annuali o purificate per la Piazza di Pordenone (che risulta in L. 2,84,795), la Camera di Commercio ha pubblicato le risultanze della metà per la Provincia nei seguenti estremi:

Bozzoli annuali giapponesi e parificati L. 2,84,795.

Bozzoli gialli nostrani e parificati L. 3,35,490.

Gli allevatori di bestiame bovino ed equino si ricordino che le rispettive commissioni ordinarie chiudono la iscrizione di bovini il giorno di domani venerdì, e per gli equini sabato.

Ci consta che il concorso promette di essere ottimo anche riguardo a questa sezione. Si dispone per la proclamazione pubblica dei privati nel giorno 15, nelle ore antimeridiane, i cavalli stalloni del cav. Milanese, del sig. Peloso, di Roschetti, del com. Morpurgo saranno oggetto di osservazione assai interessante.

Una esposizione di cani vorrebbe organizzare il sig. Nicolo Burini che venne appositamente da Venezia a Udine. Il tempo sarebbe nei giorni 25, 26, 27 agosto.

Il sig. Burini organizza varie esposizioni cinologiche.

Riescira qui in Udine? Non è rinerescerebbe il progetto si effettuasse.

Crematorio. Molto molti i lavori del Crematorio nel Cimitero, a sinistra della Chiesa per chi entra.

Il giro del Mondo. con poca spesa e con nessun disagio si potrà fare comodamente visitando il Gabinetto del cav. Petagna Michele che pianterà da oggi a domani le sue tende al Teatro Minerva.

E tutta una fantasmagoria che vi si presenterà allo sguardo; sono i sogni più cari delle vostre notti, sono le visioni più spaventose e più belle che vi esaltano la mente e vi trasportano dalle plaghe fredde e desolate della Russia, alle torride regioni dei tropici. E sotto le foreste di palme e tra le verdi liane, le fanciulle arabe che cantano le preghiere ad Allah, ed i bianchi minareti che si disegnano sull'azzurro del cielo, infondono nell'animo una pace serena e fanno pensare agli ultimi raggi del sole che indorano le vette delle montagne nate.

Dai ghiacci della Savoia ai chioschi ridenti del Bosforo; dalle terrazze egiziane inondate di sole e di luce ai ruderi silenziosi di Pompei; l'estensione dei cieli, le lontananze starminate, il risalto dei più minuti oggetti, la insuperabile esattezza e precisione con cui vengono rappresentati tutti i particolari delle vedute, la vita che anima le figure, tutto insomma contribuisce a trasportarvi nei luoghi che vi stanno dinanzi e a farvi dimenticare per un paio d'ore le pettegole miserie di questa vita birbona.

Per colmo di gentilezza, il cav. Petagna ci ha fatto vedere tutti i documenti che riflettono il suo Gabinetto ottico, e ch'egli con cura solerte tiene disposti in parecchi Album. E diciamo il vero, quella confortante unanimità dei giornali di tutti i colori e di tutte le dimensioni, dal rosso al nero; dal politico all'umoristico, nel riconoscere come vero portato dalla scienza, il Gabinetto del signor Cavaliere, ci ha fatto una graditissima impressione, e ci ha lasciato nella impaziente aspettativa di ammirarlo.

Il cav. Petagna ebbe cura di raccogliere, unitamente ai giudizi della stampa, anche gli attestati delle autorità e di personaggi altolocati; gli ultimi cresimano i primi!

Il Cavaliere sa fare le cose per bene. Dal canto nostro gli auguriamo una cortese accoglienza da parte del nostro pubblico ed una straordinaria concorrenza di visitatori, come veramente il suo Gabinetto si merita.

Vico.

Al Friuli. Poteva recarsi più gente iersera alla Birreria del Friuli; ma ad ogni modo non fu scarso il numero dei cittadini che recandosi ad un gentilissimo ritrovo, com'è quella Birreria, vollero portare l'obolo agli sventurati d'Ischia.

Si fecero 105 lire e centesimi.

La banda cittadina suonò egregiamente, e fu applaudita, massime per il pezzo: preludio all'Esposizione provinciale friulana dell'egregio maestro Arrahold. — E un bel pezzo.

Bravo il signor Belli, conduttore della Birreria-Ristorant al Friuli. Egli fa tutte le sue cose per bene.

Carità. Per Giovanni Olivo, che dalle colonne del *Giornale di Udine* si raccomandava alla carità pubblica, fu iniziata una colletta a cura dell'egregio cittadino signor Angelo Sgoifo. Ecco l'elenco degli oblatori:

Sig. di Pramparo com. Antonio L. 12, Luzzatto cav. Graziano L. 2, Kochler cav. Carlo L. 1, Manin nob. Orazio L. 2, Zanoli Bonaldo L. 1, Maligiani Giacomo L. 2, Chian Fratelli L. 2, Tassi Giovanni L. 1, Volpato Agostino L. 2, Romano dott. Nicolo L. 2, N. N. L. 1, Ing. Z. L. 2, Trento cav. Antonio L. 2, N. N. L. 1, Balzera dott. Giuseppe L. 1, Blum Giulio L. 5, Brada Gregorio L. 3, de Poli cav. Olo. Battia L. 2, Daranco G. (1/2 di fiorini) cent. 53, Pet. O. L. 2, de P. C. G. L. 2, N. N. L. 1, Gioani

Hellano nob. Volpe cav. M. Il Collett che giorno speranza oblatori.

Teatro seconda serata; domenicina, terza.

Fra m sera, sul rito e mo. Parole m. tante. Ma trebbero!

Seon di andare jersera, al con sed. un entro il primo in via Go. l'orto, le pitate a ai cavalli gnuno se fortuna, f. fuvono m.

In m Eravan scatto, e apprese il secolo, il povero sino (Isti Poehi nella Tip. ad ivi r. campo di carattere provata scrupolo coltivava. Tali p. sonificava seconda soddisfatta ha diritto.

Ed ec. lega risp. grafica consigliere. Marito agli ido. Procu zione in lieto av.

Ma qu molte v. povero, e gli aff. diro i suoi.

La se mine i. Pace Scons pianget con ras vostro b. da quam povero Udine.

Atto La m ora Gi. dovere a tutti conforto ad allev dell'am quelli e altro m. pagnam dimora.

Rin Rodolfi present. lero ren. cizia, ad salma d'ufficia.

GAZZI I no

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Mer la conc è quest. Il fru. La seg. qualche noturco que abb.

Ecco porre in Granota Cinquan Frumen Segale n. Orzo br.

Belltrame nob. G. I. 3, Lovaria c. Antonio I. 2, Volpe cav. Marco I. 5.

Il Collettore riprenderà fra qualche giorno la sua mansione nella speranza di trovare altri benefici oblatori.

Teatro Sociale. Questa sera seconda rappresentazione del *Rigoletto*; domani riposo, sabato e domenica, terza e quarta rappresentazione.

Fra marito e moglie. Ieri sera, sul ponte di Poscolle, tra marito e moglie avvenne una scenaccia. Parole minacciose di molte busse, non tanto. Ma i panni succidi non si potrebbero lavare in casa?

Secontro. Non si vuol mai capirla di andare adagio coi cavalli. Anche jersera, alle sei circa, due ruotabili — un sediollo ed una carrozza, questa con entrovi due signore — correndo il primo di tutta corsa, scontrarono in via Gorgi. Per la violenza dell'urto, le due signore furono precipitate a terra: ed erano lì in mezzo ai cavalli, con quanto spavento ognuno se lo può immaginare. Per fortuna, tranne lo spavento, non vi furono malanni.

In morte di Giuseppe Cioli.

Eravamo alla vigilia del nostro riscatto, e da Trieste, ove con profitto apprese l'arte più nobile che vanti il secolo, riducevasi nella nostra città, il povero **Giuseppe Cioli** da Pissino (Istria) in cerca di occupazione.

Pochi giorni appresso, trovandola nella Tipografia Seitz e continuando ad ivi rimanere per ben 14 anni, ebbe campo di addimostrarsi qual era, di carattere mite, d'indole educata, di provata onestà, d'amicizia fino allo scrupolo, dell'arte sua provetto e che coltivava come una religione.

Tali prerogative che in lui si personificavano fecero sì, che in questa sua seconda patria, trovasse tutte quelle soddisfazioni che un'anima bennata ha diritto di desiderare.

Ed eccolo amante riamato — collega rispettato — della Società Tipografica presidente — della Operaia consigliere.

Marito e padre, dalla moglie, dai figli idolatrato.

Procuratosi ultimamente una posizione invidiabile vedevasi dinanzi un lieto avvenire.

Ma quel male che nelle nostre fila molte vittime fa, covava nel seno del povero Giuseppe; — o l'arte medica, e gli affetti di famiglia, e i desideri de suoi molti amici, a nulla valsero, furono tutti delusi.

La sera del 6 dovevano aver termine i suoi crudeli patimenti.

Pace all'anima sua.

Sconsolata vedova! sventurati figli! piangete; ma sopportate la dura prova con rassegnazione, vedendo che il vostro ben giusto dolore è condiviso da quanti hanno avvicinato il vostro povero Giuseppe.

Udine li 8 agosto 1883.

Italo Zavagna.

Atto di ringraziamento.

La moglie ed i congiunti dell' ora ora **Giuseppe Cioli**, si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie a tutti coloro i quali, con parole di conforto o con altri atti concorsero ad alleviare il dolore della perdita dell'amato estinto, nonché a tutti quelli che di loro presenza od in altro modo vollero onorare l'accompagnamento della salma all'ultima dimora.

Udine, 8 agosto 1883.

La vedova.

Ringraziamento.

La famiglia Redolfi ringrazia commossa le rappresentanze dei Sottufficiali che vollero rendere l'ultimo tributo d'amicizia, accompagnando alla stazione la salma del compianto **Eugenio**, sottufficiale di cavalleria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza:

Udine, 9 agosto.

Mercato granario. Malgrado la concorrenza del mercato bovino, è quest'oggi fiorido di cereali.

Il frumento segnò nuovo aumento. La segale come si prevedeva fece qualche frazione di lira più, ed il granturco fece ribasso ancora quantunque abbia correnti affari.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	L. 12.—	a 43-40
Cinquantino	» —	» —
Frumento nuovo	» 16-50	» 17-40
Segale nuova	» 10-25	» 10-60
Orzo brillante	» —	» 17-50

Mercato delle uova. Vendute

in aumento, 20,000 da L. 60 a 65 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Attivo. Le oche al chilogrammo vivo fecero da cent. 65 a 75. Galline il paio da L. 4 a 5. Polli id. da L. 1.00 a 2.50, secondo il merito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise. In confronto di A. Musignatti e G. Mauro si trattò nelle udienze del 7 ed 8 agosto cor. la causa per abigeato.

Il reato è stato consumato in Rizzolo in danno di Berton Rocco, il quale all'udienza depose che la vacca aveva il valore di L. 220.

Difendeva il primo l'avv. A. Buttazzoni, ed il secondo l'avv. G. Baschiera.

Il testimonio Tiziano Noacco stragiudizialmente aveva dichiarato che l'autore del delitto era il Mauro, ma dinanzi al Giudice Istruttore, anzi allo stesso danneggiato, ed anche al dibattimento, sostenne che egli non poteva né può dire sulla persona che fu autrice, ma che ha scrupolo sia Giovanni Uzal, venendo così a designare il Mauro.

Disse e disdisse in maniera che venne chiesta l'arresto, che poi non ebbe luogo per aver ritenuto il Noacco in edesimo in buona fede.

Per altro questo testimonio col suo contegno ha danneggiato la causa, certo indipendentemente dalla sua volontà, ma per non saper essere franco nelle sue deposizioni.

Il cav. Cisotti, rappresentante l'accusa, domandò verdetto di colpeabilità in confronto di tutti due gli imputati.

Tanto l'avv. Buttazzoni che parlò per primo, quanto l'avv. Baschiera che parlò poi, hanno cercato di mettere in vista tutte le emergenze favorevoli ai loro clienti: con analisi minuta tentarono di rompere gli indizi che l'accusa fece giganteschi, ma l'abilità ha i suoi limiti ed i signori giurati ritennero responsabili gli imputati, e la Corte presieduta dall'on. cav. Valsecchi, condannò il Mauro a 4 anni di reclusione ed il Musignatti pure a 4 anni di reclusione.

Il processo del canonico.

Bruxelles, 8. Si è chiuso oggi il processo contro il canonico Bernard accusato di aver frodato cinque milioni al vescovo di Tournay. L'avvocato difensore sostiene che la frode non esisteva; quando mai, sarebbe avvenuta in America, non nel Belgio. Domani verrà letta la sentenza. E' opinione generale che il canonico verrà condannato.

FATTI VARI

Attraverso la Manica.

Londra, 8. Ieri giunse qui il pallone che portava i due aerei Dubsio e Lattre. Il pallone dissece felicemente: partito da Parigi aveva attraversato la Manica.

Suicidio. Al Convegno di Esio, in Roma ieri mattina un giovanotto si faceva portare una bibita sedendo ad un tavolino in fondo alla bottega.

C'erano poche persone. Qualche momento dopo il giovanotto stramazza al suolo.

Aveva bevuto del rettilo che aveva portato seco in una piccola bottiglia.

Fu riconosciuto per certo Giacomo Wadai, un tedesco recentemente ammogliato.

Il vescovo monaco di Apley presso Salt Lake City, Utah (dice l'*Eco d'Italia* di New-York) mise una cartuccia di dinamite sotto il letto in cui dormivano due sue mogli; poi diede fuoco. Le povere donne furono orribilmente abbruciate, ma non morirono; tutta la mobilia della camera andò in frantumi. Il rev. vescovo è in carcere sotto buona scorta, perché si teme che il popolo furibondo voglia far giustizia sommaria.

Un matrimonio in pallone. A Cleveland (Ohio) ebbero luogo due accensioni nell'occasione del 4 luglio. Il professore King, è innalzato nell'aere partendo da Monumental Park, con D. A. Davis di Chicago, e miss Rose Kennedy di Springfield, i quali furono uniti coi vincoli d'innome nel pallone. I nuovi sposi hanno proseguito il loro viaggio aerei al disopra delle nubi, e sono ridiscesi a terra circa quattro miglia dal loro punto di partenza senza aver provato il minimo accidente.

Regno organico! Per dare ai fiori la vaghezza del colore, l'olezzo del profumo, ai frutti la squisitezza del gusto conviene che la terra alla quale loro semi si affidano sia fertile non solo, ma che il coltivatore ne curi la integrità, l'arricchisca con ingressi di principi nutritivi, ne allontani con premura il germe delle male erbe che rapirebbero loro l'utile alimento, senza aspettare che queste abbiano già invaso lo spazio. Così nel corpo umano per consolidare robustezza e salute, per allontanare i germi morbiferi i quali, sebbene per lunghi anni talvolta, innocui e latenti, scoppiano improvvisamente in gravissime ed insanabili malattie, è d'uopo far uso di un purgativo, che neutralizzando gli umori e rendendo più toxico e scorrevole il sangue, dà garanzia di durata e prefetta salute. Tale scopo è solo raggiunto dallo Sciroppo di Parigiina composto dal dott. Mazzolini di Roma già tanto in voga da rendere superflue raccomandazioni ed elogi.

ULTIMO CORRIERE

Sequestri a Trieste.

Ieri altro furono sequestrati all'Ufficio postale di Trieste i giornali *Capitol* di Roma ed *Il Piccolo* di Napoli.

Iermattina venne sequestrato il *Capitan Fracassa*.

Confitti a Spalato.

Di questi giorni — narra la *Blanca* di Fiume — ebbe luogo una nuova lotta fra le guardie di polizia e parecchi cittadini. Se ne contano tante in proposito e s'agita già un processo presso il Tribunale. Si dice che una compagnia di giovanotti, verso le undici della sera, cantavano alla marina, punto persuasi che la notte è fatta per dormire; e che le guardie di polizia avessero cercato di far cessare tali canti. Si dice che venissero sfoderate le solite spade e che tale estrema misura avesse provocato una reazione dei cittadini. Il fatto si è che una guardia di polizia venne gettata in mare in via sommarissima e un'altra ferita gravemente.

Finora non fu dato scoprire gli autori di tali deplorevoli fatti, e tutto fa credere che non si scopriranno mai, perché le guardie del tutto nuovo e forestiere non conoscono il paese.

Arresto politico a Trieste.

Ieri altro nelle prime ore del mattino venne dagli organi della Polizia arrestato in Trieste, sotto imputazione di reato politico, il sig. Antonio Balbinutti, che uscì l'11 maggio u. s. dall'ergastolo di Gradisca, dopo avervi scontato una condanna di trentatré mesi per reato politico.

Prima di procedere al suo arresto dagli agenti di polizia, fu praticata una perquisizione nell'abitazione del Balbinutti in via Punta del Forno.

I progressi dell'Italia.

La lunghezza effettiva e l'importo d'asta dei tronchi appaltati o in corso d'appalto delle nuove ferrovie complementari, autorizzate con la legge 29 luglio 1879, che al 1° luglio p. p. erano di chilometri 1622 per l'importo di L. 288,500,000, al 1° corrente, ascesero a chilometri 1680 per l'importo di L. 299,600,000.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 8. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Montenegro.

Saigon, 8. I mandarini di Hué rifiutarono il successore designato da Tudue e portarono al potere Violan.

Cetigue, 8. Il principe Arloff è arrivato. Rappresenterà lo czar al matrimonio della principessa Zorka.

ULTIME

L'incontro degli Imperatori.

Salisburgo, 8. S. M. l'Imperatore di Germania ricevette iersera la visita dell'Arciduca Lodovico Vittorio e partì alle 9 1/2 ant. con bel tempo per Ischl. L'Imperatore era in uniforme di colonnello austriaco.

Ischl, 8. L'Imperatore d'Austria mosse incontro all'Imperatore di Germania sino ad Ebensee ove si salutarono nel modo il più cordiale e partirono indi assieme per Ischl, giungendovi alle ore 12 precise alla stazione riccamente addobbata con bandiere. Quivi li attendeva l'Imperatrice Elisabetta. L'Imperatrice salì in carrozza coll'Imperatore di Germania, e l'Imperatore d'Austria col principe Reuss, dirigendosi all'albergo *Elisabeth*. Lungo la via dalla stazione all'albergo immensa folla faceva spalliera innalzando fragorose grida di evviva.

Cettivo è vivo.

Londra, 8. Si conferma che il Governo ricevette un dispaccio annunciante che Cettivo è vivo. Si telegrafò per verificare.

Le lotte del Baleari.

Cattaro, 8. La tribù di Salja, ammontata a 1200 armati, ricusa di assoggettarsi alla Porta.

Un attentato.

Pietroburgo, 8. Nella prospettiva Vosneszensky vennero gettate ieri da una carrozza delle cassette di latta riempite con una massa che si accese e sparse del fumo. E' autore non si poté eruire.

Misericordia a Vienna.

Vienna, 8. Tutta la popolazione viennese è oltremodo irritata a cagione dell'aumento nel prezzo della

carne portato sino a novanta soldi al chilo.

I giornali ne deducono delle conseguenze sempre più nocive, cioè tumulti ovvero danni crescenti nella pubblica salute.

Ieri sera circa 1200 torritori, compresi moltissime donne, si radunarono a Döbling a disertare su la propria condizione.

La radunanza fu molto tumultuosa. Quindi si sciolsero tranquillamente verso la mezzanotte.

Gl'invorti di Badajoz

Madrid, 8. Il governo portoghese internò 900 soldati spagnoli rifugiati. Questi protestano con telegramma contro l'asserzione che la rivolta tendesse soltanto ad impadronirsi delle case dello Stato. Dichiarano di riconoscere i programmi di Zorilla, e Salmeron. Contano su elementi seri per ottenere la costituzione del 1869.

Madrid, 8. I generali Serrao, Lopez, Dominguez ed altri membri della sinistra dinastica protestarono contro l'insurrezione di Badajoz, offesero al governo i loro servizi. Blanco ha aperto un'inchiesta.

Il prefetto scopersse gli emissari di Zorilla venuti a Badajoz per ordinare la sollevazione.

Disordini antiebrei.

Budapest, 8. Una numerosa massa di popolo si radunò iersera dinanzi all'albergo, ove è alloggiata la famiglia Scharf, e fischando e urlando, ne ruppe le finestre. La polizia cercò di disperdere la folla, ciò che le riuscì in seguito alla pioggia torrenziale caduta verso le ore 10 e 1/2. Furono spezzati alcuni fanali di gas.

Pietroburgo, 8. In Iekaterinoslav furono rimessi al giudice inquirente, incaricato di procedere in affari di speciale importanza, sedici individui imputati di aver preso parte agli ultimi eccessi contro gli ebrei e di opposizione e attacchi contro il militare.

Guerra?

San Francisco, 8. Si calcola a 5 milioni di dollari il valore del materiale da guerra inviato da qui alla Cina, compresi i fucili Springfield, le cartucce e la tela per le tende.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il cholera.

Alessandria, 8. Ieri sono morti di cholera al Cairo 70 persone, ad Alessandria 13.

Disastri ferroviari.

Parigi, 8. A Rive de Gier, la macchina che rimorchia il treno d'un tram e una vettura di viaggiatori furono lanciate in un fossato.

Molti sono i feriti, e uno d'essi gravemente.

Si fa un'inchiesta.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

Con UNA Lira

SI POSSONO VINCERE

CENTOMILA LIRE

Con L. 5 si può vincere L. 500,000
Con L. 100 si vince sicuramente un premio.

Con L. 500 si hanno premi sicuri e quintuplicati per ogni estratto.

A queste eccezionali combinazioni di vincita si concorre acquistando Biglietti della

LOTTERIA DI VERONA

ciascuno al prezzo di LIRE UNA.

Programma completo delle vincite e delle condizioni della Lotteria, pubblicato in italiano, francese, inglese e tedesco, è distribuito gratuitamente dovunque è attivata la vendita.

Profittare di quest'ULTIMO PERIODO DELLA EMISSIONE per chiedere centinaia completi e biglietti delle cinque categorie, di numero eguale, concorrendo in tal modo, dalla vincita minima di L. 100, alla massima di

MEZZO MILIONE

QUESTA LOTTERIA

creata per alleviare i danni dell'inondazione, è veramente unica per quantità e valore di premi: 50,000 vincite dell'effettivo valore complessivo di DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE.

NESSUN'ALTRA LOTTERIA

in Italia od all'Estero riserva in vincite la metà del suo capitale, pagando i premi in contanti a domicilio dei vincitori senza la menoma deduzione e secondo il PRECISO valore dichiarato nel programma.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

sarà fissata fra breve: verrà annunciata in tutti i giornali e partecipata ai compratori di biglietti, che in seguito riceveranno gratis il bollettino ufficiale.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F. seo via Carlo Felice 10, incaricata della emissione — F.lli BINGEN Bancaieri, piazza Campitello, 1 — OLIVA Francesco Giardini, Cambiovalute, via S. Luca, 163.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio, in tutta Italia presso i Cambiovalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Casse di Riforma e Comuni.

In Udine, presso Romano e Baldini Cambiovalute, piazza Vittorio Emanuele.

LA NATION

Società d'Assicurazioni contro l'incendio

Assicura gli oggetti esposti nel Palazzo dell'Esposizione Provinciale, a prezzi modicissimi.

Rivolgersi in Udine - Mercato Vecchio N. 27 - I. P.

Guarigione infallibile e garantita

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLOX ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisiani Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Rosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Lupis — Biasoli — Morro Alessi e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere al Farmacista **Valemonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylox*.

Prezzo: UNA Lira.
Per evitare il pericolo d'essere ingannati, esigete sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa del chimico farmaceutico.

Valemonica e Introzzi
proprietario dell'*Ecrisontylox*.

AVVISO.

Durante il tempo dell'Esposizione a Trattoria con alloggio alla **Torre di Londra** resterà aperta tutta la notte.

Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela stante i scelti Vini e Cibi e di cui è fornito, a prezzi discretissimi.

Vincenzo Lucif.

GIO. BATT. DE FACCIO

Udine.

Via Paolo Sarpi, 18.

fabbricatore di **Parafumini per edili**, muniti d'asta di ferro o corda, di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per anni 15. Collocati agli a siti sugli edifici, lavora altresì in argenterie, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

G. B. DEGANI

Udine

Deposito di zolfo greggio, macinato della **Società delle miniere solfuree di Alavilla-Irpinia, Provincia di Avellino** efficacissimo distruggitore della crittogama, è rinforzatore delle viti, raccomandato anche dalla stazione sperimentale Agraria di Udine.

Vendesi al prezzo di Lire 10.50 per quintale, sacco compreso, in sacchi da tordo K 50 reso franco alla stazione Ferroviaria.

Per commissioni rivolgersi tanto allo studio della Ditta, Piazza Mercato nuovo, quanto al proprio Magazzino, suburbio Aquileje nei pressi della stazione Ferroviaria.

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

